

TEATRO VERDI Oggi e domani in puro stile europeo, «matinée» con un classico della letteratura: «Il libro della giungla»



Oops! Bustric che fa Mowgli

Davvero un'occasione da non perdere al Teatro Verdi per altre due mattine: oggi martedì e domani, 31 marzo alle 9,30 e alle 10,45 andrà in scena lo spettacolo «Il libro della giungla» libero adattamento scenico dall'opera di Kipling di e con **Bustric** (nella foto). Dirige **Marcello Bufalini**. E' la storia di **Mowgli** che **Miklos Rozsa** ha raccontato in

musica e che adesso **Bustric** mette in scena come narratore e interprete allo stesso tempo. **Bustric** racconta questa storia indossando i panni di un viaggiatore indiano, con turbante e scarpe d'oro, in viaggio con la sua splendida bicicletta. L'India ci appare come un paese di fiaba, fatto di cartine colorate e fiori di plastica, ricca anche quando il materiale è povero. La biciclet-

ta, diviene oggetto scenico, a volte magico, luogo e spazio anche temporale del racconto. I personaggi e le situazioni sono rappresentati con piccoli e grandi trucchi, inattesi e originali. E' uno spettacolo a trasformazione, un puro divertimento, un esercizio di stile. L'occasione per rivedere un artista fiorentino spesso impegnato all'estero. Info: 055.212.320.

Il repertorio del mago-attore dallo sguardo triste rende lo spettacolo una festa: alla musica resta lo spazio per colonne sonore cantate in coro

GREGORIO MOPPI

BUSTRIC di nuovo con l'Orchestra della Toscana, davanti a una platea di bambini fiorentini entusiasti. Più che un concerto per le scuole, si avvolge, uno spettacolo vero e proprio, perché la musica è solo uno dei tanti ingredienti (e forse nemmeno il più importante) di una performance frizzante e poetica che, da lui ideata ispirandosi al «Libro della Giungla», sarà vista da oltre quattro-mila scolari dalle materne alle medie. Nel teatro dei grandi i bimbi entrano senza timore lasciati gli scolabus in piazza Santa Croce, percorsa in fila indiana via Verdi, si accomodano pazienti sulle poltrone rosse, overezze per loro, nell'attesa che la scena si animi. Dietro le quinte, intanto, l'ansioso attore in T-shirt svoltava qua e là preparando i suoi trucchi, ispezionando le luci e controllando che ogni meccanismo sul palco sia pronto per funzionare a dovere al momento opportuno. Niente deve essere lasciato al caso: il suo piccolo pubblico merita le stesse attenzioni di un pubblico adulto.

Si comincia, anche se alcune scolaresche devono ancora prendere posto. Entro gli archi, il direttore Marcello Bufalini. L'aperitivo è un medley di musiche disneyane: quelle scritte per l'orso Baloo fanno naturalmente da padrone, accerchiate dalle canzoni di «Cenerentola», «Mary Poppins», «Gli aristogatti» che ciascuno riconosce e molti cantano perfino in piedi. Ma ecco, dopo gli applausi, una vecchia bicicletta sbucca dal fondo della platea. La guida Bustric: meno male che riesce a evitare di investire una maestra che, alzata all'improvviso per tagliarsi la giacca, non si è accorta dell'arrivo del velocipede alle sue spalle. Raggiunto il palcoscenico Bustric comincia la storia di Mowgli (nome che in india- no vuol dire «ranocchio»), ragazzo allevato dalle bestie della giungla. Alle sue spalle l'orchestra suona le musiche

WILCANICO

Sergio Bini
in arte
Bustric:
ancora due
giorni in
scuola con
le matinee
per le
scuole
insieme
all'Orchestra
della
Toscana
nel «Libro
della
giungla»



TEATRO VERDI

Abbiamo visto «Il libro della giungla»
in scena in questi giorni per le scuole fiorentine

BUSTRIC & L'ORT Kipling e Disney basta divertirsi

composte dall'ungherese Miklos Rosza, nel lontano 1942, per la prima versione cinematografica del romanzo di Kipling firmata Zoltan Korda.

Il racconto del comico dal sorriso amaro e dalle vistose scarpe verdi è punteggiato da trucchi da prestigiatore, travestimenti (spassosissimo quello da bambinone nudo), acrobazie circensi. Ciò che fa Bustric lo si potrebbe dire un melologo d'azione. Ossia, per esser chiari, una specie di «Pierino e il lupo» animato, con in più, qui, un intervento canoro affidato a Lucia Sciannimanico. Dal suo

turbante escono bolle di sapone, la sua scimiatra si edoppia, triplica e quadruplica in altrettanto scimittate, fazzoletti e fiori scompaiono e ricompaiono dalle sue mani capaci di far levitare oggetti come pure a creare fuochi fatui e innocue esplosioni. Ecolo con un copricapo da tigre (la perla di Sher Khan) con una spada piantata in testa. O vestito da scimmia fare il gesto di lanciare una banana gigante ai bambini.
Domani ultime due repliche, ore 9.15 e 10.30: ancora posti disponibili a 3 euro; informazioni allo 0523240710.

la Repubblica

30 MAR. 2004